

Da Grosseto all'Amiata le coop diventano colossi

Fusioni: nascono un polo agroalimentare da 40 mln di fatturato e uno forestale

MAURIZIO BOLOGNI

PICCOLO è bello, troppo piccolo non va, micro è un disastro. Su questo schema intellettuale, imperante nel valutare la dimensione delle imprese, il mondo cooperativo accelera nelle aggregazioni, per le quali ha chiesto la costituzione di un fondo incentivante alla Regione, in modo da rendere le imprese più competitive e meglio attrezzate al mercato globale. Nascono così un polo nella produzione agricola come conseguenza della fusione di due aziende e una nuova società in cui si uniscono le quattro forestali dell'Amiata. Ma per il mondo cooperativo non sono tutte

rose. I lavoratori di quelle sociali, che nei mesi scorsi hanno avuto disdettati due contratti collettivi territoriali, ieri hanno deciso iniziative di protesta: stato di agitazione, lettera di diffida alle singole cooperative, assemblee nei luoghi di lavoro, impugnazione legale nel caso di mancato riconoscimento degli istituti contrattuali integrativi entro il 20 novembre e giornata di mobilitazione regionale nei primi di dicembre, con presidi davanti alle sedi delle centrali cooperative e della Regione.

I due integrativi, disdettati nei mesi scorsi, significavano rispettivamente 300 e 1.000 euro all'anno in più, su salari per un tempo pieno tra i 900 e i 1.000 euro al mese. E ora l'agitazione indetta dall'assemblea dei quadri e dei delegati sindacali dei 25 mi-

lavoratori delle coop sociali toscane minaccia il regolare svolgimento di servizi fondamentali agli anziani, all'infanzia, nel settore educativo e di inserimento lavorativo. «Confcooperative Legacoop e Acgi — attaccano i sindacati — come l'imprenditoria più arrogante del Paese, approfittano delle criticità del settore per tagliare salari dei lavoratori di per sé già esigui, e tutto questo a pochi mesi dall'entrata in vigore dell'ultimo aumento del rinnovo del contratto collettivo nazionale: insomma, con una mano si dà e con l'altra si riprende».

Altra storia quelle delle aggregazioni. Ieri è stata annunciata la fusione di 4 storiche cooperative forestali dell'area del monte Amiata — Boscaglia di Radicondoli, Querce di Castiglione d'Orcia, Sorgenti del Fiora di Santa

Fiora e Tre Valli di Chiusdino che daranno vita ad un gruppo da 7,5 milioni di fatturato, 150 dipendenti e in grado di attivare immediati investimenti per 3 milioni di euro per l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, e lo sviluppo di una nuova area di lavoro: attraverso la società Geoser verrà realizzato un impianto per la produzione di orticole in serra, con investimento di 2,2 milioni di euro. La fusione per incorporazione di Agrimaremma in Terre dell'Etruria, la più grande mai realizzata in Toscana tra coop, dà invece la luce ad un nuovo polo agroalimentare della Toscana del sud e della costa che coinvolge 3.500 soci attivi nei settori cerealicolo, dell'ortofrutta, dell'olio e del vino, e sviluppa un fatturato di oltre 40 milioni di euro. Il progetto mira anche allo sviluppo del settore oleario in funzione export.

Disdettati gli integrativi di quelle sociali, adesso parte la stagione delle proteste



LE AGGREGAZIONI

Si fondono due coop dell'agroalimentare sulla costa e quattro forestali sull'Amiata. E così nascono due colossi



L'INTEGRATIVO

Quello regionale delle coop sociali è stato disdettato. Valeva 300 euro l'anno su stipendi di 900-1.000 euro



L'IPARSA

I lavoratori delle Rsa perdono anche questo contratto che assicurava loro 1.000 euro in più all'anno

21.440
IMPRESE GREEN
 In Toscana quelle attive in eco-investimenti

5.280
LE FIORENTINE
 Nel Fiorentino il maggior numero di ecoimprese

2.560
LE ASSUNZIONI VERDI
 E' la cifra sorprendente di assunzioni a tempo indeterminato fatte nel corso del 2013 da imprese ritenute green dal report di Unioncamere e Fondazione Symbola. In provincia di Firenze il maggior numero

Le assunzioni green nel 2013



40mln
IL FATTURATO
 Della nuova società che nasce dalla fusione per incorporazione di Agrimaremma in Terre dell'Etruria. Questa nell'agroalimentare è la più grande aggregazione mai fatta prima tra coop

3.500
I SOCI
 Della nuova cooperativa dell'agroalimentare

150
I DIPENDENTI
 della newcoop nata dalla fusione di 4 forestali

